



COMUNE DI TRINITÀ D'AGULTU E VIGNOLA
Provincia di Sassari
Zona Omogenea Olbia Tempio

ALLEGATO 9

Regolamento per l'applicazione del principio di rotazione nelle procedure per affidamenti di beni, servizi e lavori di valore inferiore alla soglia comunitaria.

Allegato alla Deliberazione G.C. n. 3 del 16.01.2018

Art. 1
Oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di applicazione del principio di rotazione nelle procedure per l'affidamento di beni, servizi e lavori di valore inferiore alle soglie comunitarie previste dall'articolo 36, comma 2 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il Codice dei contratti pubblici.

2. Le disposizioni contenute nel presente regolamento sono finalizzate a garantire la massima possibilità di confronto competitivo agli operatori economici nell'ambito delle procedure negoziate disciplinate dall'articolo 36 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e, al contempo, assicurare all'Amministrazione la massima efficacia del confronto con gli stessi operatori economici.

Art. 2
Principio di rotazione

1. Nell'individuare i soggetti da invitare alle consultazioni per l'affidamento di forniture di beni, di servizi o di lavori ai sensi dell'articolo 36, comma 2 del decreto legislativo n. 50 del 2016, il Responsabile del procedimento applica il principio di rotazione, secondo le modalità specificate nei commi seguenti.

2. In caso di procedura di consultazione alla quale prendano parte operatori economici individuati in base ad un'indagine di mercato, realizzata con le modalità previste dall'articolo 36, comma 7 del decreto legislativo n. 50 del 2016, il principio di rotazione si applica al solo soggetto risultato affidatario, stabilendosi per lo stesso l'impossibilità di partecipare ad altra procedura di consultazione per la medesima fornitura di beni o servizi o per i medesimi lavori per un periodo di tre mesi dall'affidamento.

3. Qualora, in particolari settori, il numero degli operatori economici in possesso dei requisiti sia talmente esiguo da determinare situazioni con meno di dieci soggetti invitabili alle procedure di consultazione, il Responsabile del procedimento può, in deroga a quanto previsto dal precedente comma 2, invitare anche soggetti già risultati affidatari, sempre che siano trascorsi almeno due mesi dall'affidamento.

Art. 3
Deroghe al principio di rotazione

1. Il Responsabile del procedimento può derogare all'applicazione del principio di rotazione a fronte di particolari caratteristiche o specificità di gestione del bene, di esecuzione del servizio o del lavoro da acquisire, tali da richiedere la consultazione di operatori economici con esperienza specifica, anche se precedentemente affidatari di forniture di beni, di servizi o di lavori, sempreché ricorrano i presupposti di urgenza.

Art. 4

Applicazione del principio di rotazione agli affidamenti diretti

1. L'Amministrazione applica il principio di rotazione alle procedure di affidamento diretto regolate dall'articolo 36, comma 2, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016 per ogni affidamento il cui valore complessivo nell'arco dell'anno solare sia pari 40.000 euro, intendendosi:

- a) più servizi o forniture di modesto importo ad uno stesso operatore economico sino a quando la sommatoria dei singoli affidamenti diretti raggiunga il valore di 40.000 euro;
- b) più lavori di modesto importo ad uno stesso operatore economico sino a quando la sommatoria dei singoli affidamenti diretti raggiunga il valore di 40.000 euro.

2. È fatto obbligo, per l'affidamento di contratti di importo superiore a 20.000 euro, effettuare la valutazione comparativa dei preventivi di spesa forniti da due o più operatori economici.

3. Il soggetto affidatario di contratti di importo pari a 40.000 euro nell'arco dell'anno solare non potrà comunque partecipare alle procedure di affidamento diretto nei successivi sei mesi.

Art. 5

Disposizioni finali

1. Le disposizioni del presente regolamento cessano di avere efficacia al momento dell'acquisizione di efficacia delle linee guida elaborate dall'Autorità nazionale anticorruzione in base all'articolo 36, comma 7 del decreto legislativo n. 50 del 2016, se specificative di criteri applicativi del principio di rotazione.